

COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE - MARINA MERCANTILE
- POSTE E TELECOMUNICAZIONI

56.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 22 LUGLIO 1981

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GUIDO BERNARDI

INDICE

	PAG.
Proposta di legge (Seguito della discussione e rinvio):	
MANFREDI MANFREDO ed altri: Contributo ordinario a carico dello Stato a favore del Consorzio autonomo del porto di Savona (1019)	731
PRESIDENTE	731, 737
AMODEO	735
BAGHINO	735, 737
BENCO GRUBER	735
BOCCHI	734
FARAGUTI	736, 737
LUCCHESI, <i>Relatore</i>	733, 735, 737
MANNINO, <i>Ministro della marina mercantile</i>	732, 733
PANI	733, 736
PATRIARCA, <i>Sottosegretario di Stato per la marina mercantile</i>	737
TAMBURINI	736
Proposta di legge (Rinvio della discussione):	
GAMBOLATO ed altri: Adeguamento della misura del contributo ordinario a carico dello Stato a favore del Consorzio autonomo del porto di Genova (953)	737
PRESIDENTE	737

La seduta comincia alle 10,25.

MANFREDINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione della proposta di legge Manfredi Manfredi ed altri: Contributo ordinario a carico dello Stato a favore del Consorzio autonomo del porto di Savona (1019).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Manfredi Manfredi ed altri: « Contributo ordinario a carico dello Stato a favore del Consorzio autonomo del porto di Savona ».

Come poco fa, nel corso della seduta congiunta con la Commissione lavori pubblici, ho avuto occasione di fare con il neo ministro dei trasporti Balzamo, desidero porgere, a nome della Commissione tutta, i miei più cordiali saluti al neo ministro della marina mercantile, onorevole

Mannino. Anche a lui debbo prospettare la complessità e la vastità dei problemi che potere legislativo e potere esecutivo hanno di fronte e purtuttavia non posso esimermi dal confermarli la piena disponibilità della Commissione a svolgere, come, d'altronde, è avvenuto anche in passato, un proficuo lavoro di collaborazione con il ministro e con chi lo rappresenterà di volta in volta in vista del conseguimento dell'obiettivo comune di una ristrutturazione di tutto il settore della marina mercantile.

Porgo, pertanto, il benvenuto al ministro Mannino ed al sottosegretario Patriarca, anch'egli presente alla seduta odierna della nostra Commissione.

MANNINO, *Ministro della marina mercantile*. Onorevole presidente, onorevoli commissari, ho desiderato aver fin d'ora un incontro con la X Commissione della Camera non già per adempiere ad un rito formale, quello dei saluti che vicendevolmente il neo ministro ed il neo presidente si scambiano, quanto per delineare immediatamente una rotta da seguire con la massima fermezza.

Il Ministero alla cui guida sono stato preposto attraversa una fase delicata e caratterizzata da problemi gravi ed altrettanto importanti rispetto ad altri problemi di competenza di altri dicasteri ed affronta questa fase di difficoltà davvero svantaggiate rispetto a quelle di altre amministrazioni dello Stato.

Pesa sul Ministero della marina mercantile la condizione di incertezza che per tanto tempo lo ha afflitto relativamente alla sua sopravvivenza come struttura autonoma e, quindi, al suo destino; pesa in termini di frustrazione psicologica degli uomini che lavorano all'interno di questa struttura e che non fa affrontare loro con necessaria tranquillità l'impegno di lavoro quotidiano che, invece, per la vastità dei problemi, richiederebbe dedizione assoluta.

Pesa sul Ministero della marina mercantile una gestione abbinata a quelle di altri rami dell'amministrazione, in tal modo venendo sacrificata l'autonomia del Ministero stesso, nonché una visione com-

pleta ed organica dei problemi che tale dicastero avrebbe il dovere di risolvere. A tale proposito, penso sia necessario menzionare un'esperienza, quella dell'attuale governo francese, che ha istituito un dicastero per la politica del mare che credo rappresenti una stroncatura di tutti i discorsi, a volte non sufficientemente maturi, sulle prospettive del Ministero della marina mercantile e sulla proposta di incorporarlo nel Ministero dei trasporti. È evidente, infatti, che il Ministero della marina mercantile non è preposto solo ai collegamenti marittimi interni, ma dovrebbe presiedere ad una più generale e complessa politica del mare. Evidentemente all'interno di questa politica del mare hanno priorità i problemi dei traffici del collegamento perché sono quelli che hanno un'incidenza anche nel quadro dell'economia del paese.

Un dato rilevante è la voce noli per circa 1.200 miliardi di *deficit*, a fronte di altre economie del mondo occidentale dove siamo integrati e a livello dei paesi emergenti e dei paesi terzi.

L'Italia è erede di una grande tradizione marinara, esposta oggi al serio rischio di una formidabile concorrenza.

Il Ministero della marina mercantile dovrebbe occuparsi di altri problemi, nel senso di un pieno riconoscimento del suo ruolo in funzione di una valida politica del mare. A tale riguardo, ricordo che la questione sarà trattata nella prossima conferenza sul mare prevista a Napoli in ottobre. Tale conferenza (già voluta anche dal mio predecessore) non dovrà subire ritardi perché essa deve essere considerata come un momento assai importante di riflessione corale fatta con tutti i soggetti operanti per la politica del mare, con i sindacati, con gli imprenditori pubblici e privati (nel settore della cantieristica e dell'armamento), nonché con soggetti che operano nel settore della pesca.

Desidero, infine, ricordare che vi sono i problemi della tutela ecologica del mare, anch'essi di grande rilevanza. A tale riguardo mi dichiaro disponibile, alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva, per la stesura di un programma e di

un calendario dei lavori della Commissione onde affrontare i provvedimenti più urgenti, quali quelli della pesca e della difesa del mare (già esaminati in sede referente).

Debbo confessare di aver trovato il Ministero della marina mercantile in condizioni di estrema difficoltà non solo per problemi oggettivi, ma anche per condizioni psicologiche che ho sopra descritte riguardanti il futuro destino del Ministero stesso, nonché per problemi strutturali (mancanza del *turn-over* e impossibilità di trovare momenti di raccordo e di collegamento fra gli aspetti di ricerca, di studio e di riflessione di cui una moderna amministrazione dovrebbe poter disporre). Mi sono trovato di fronte ad un atteggiamento sindacale di forte denuncia per l'attuale organizzazione del Ministero, in particolare, per le carenze strutturali prima ancora che gestionali e di direzione politica di dicastero.

PANI. Denuncia contro chi?

MANNINO, *Ministro della marina mercantile*. Contro l'attuale ministro. Quello che a me preme ribadire in questa sede è che si debba concordare il calendario dei lavori sì da permettere al Parlamento di affrontare i problemi relativi alla politica del mare; ciò servirebbe anche a riorganizzare i compiti dello stesso Ministero e a rilanciarlo. In questo senso, con umiltà e franchezza mi permetto di sollecitare una collaborazione che da parte mia è fin d'ora offerta in termini di massima disponibilità, convinto come sono che tra il ministro e la Commissione debbano intercorrere seri rapporti di confronto e di aiuto reciproco il più aperto possibile, sicché possano emergere suggerimenti e proposte legislative tali da permettere a questo Ministero di realizzare una politica adeguata ai propri compiti d'istituto.

Infine, anch'io rivolgo al neo presidente della Commissione trasporti, onorevole Guido Bernardi, il mio più cordiale augurio di buon lavoro estensibile a tutti i membri di questa Commissione.

LUCCHESI. A nome della democrazia cristiana, rivolgo al neo ministro Mannino gli auguri non formali di buon lavoro, auspicando che esso possa essere duraturo e proficuo anche nei rapporti con la Commissione. Negli anni passati forse abbiamo dovuto soffrire situazioni che hanno visto un continuo cambiamento di personalità alla guida del Ministero della marina mercantile, la cui attività a volte è stata accorpata (in base a decisioni non condivise) con quella del Ministero dei trasporti.

L'augurio di buon lavoro rivolto dal gruppo democristiano è in riferimento soprattutto alla collaborazione per i problemi di fondo che attengono alla competenza del Ministero della marina mercantile e all'attività del Parlamento. La posizione democristiana in merito al problema della sopravvivenza di detto Ministero e al potenziamento della struttura dello stesso è netta e franca. Questo Ministero deve essere potenziato e valorizzato perché i problemi che attengono alla sua competenza sono di tale rilevanza e incidono in modo tale nella nostra economia che debbono essere affrontati nel modo più adeguato e diversamente che in passato quando si è pensato che tale Ministero potesse essere accorpato con altre strutture amministrative.

Quanto ricordava il ministro della marina mercantile è estremamente illuminante in proposito, non perché vi sia una sorta di obbligo da parte dell'Italia a seguire le esperienze francesi, ma per il fatto che sono assai valide le ragioni che hanno portato a questa scelta; il fatto, cioè, che il nuovo governo francese abbia sentito l'esigenza di creare un ministero del mare, onnicomprensivo di tutte le competenze che ruotano attorno a questo settore, indica che in quel paese si sono affrontati i problemi in maniera molto seria. D'altronde, anche questa Commissione si è trovata a più riprese a dover auspicare la creazione di un dicastero del mare onnicomprensivo delle varie competenze: nel corso della discussione del provvedimento sulla programmazione portuale, non abbiamo po-

tuto fare a meno di rilevare la discrasia di un Ministero che nella fase esecutiva non ha più autonomia alcuna ed è sottoposto a quello dei lavori pubblici.

In questo quadro vanno riguardati i provvedimenti già *in itinere* presso questa Commissione: mi riferisco, ad esempio, alla nuova legge sulla pesca, all'indagine conoscitiva sulla difesa del mare ed ai progetti di legge a questa inerenti sui quali occorre fin d'ora riflettere con puntualità anche in riferimento a quanto è stato fatto nell'altro ramo del Parlamento.

Vorrei infine segnalare quella che noi tutti riteniamo un'esigenza improcrastinabile, quella di discutere quanto prima il piano di settore della cantieristica, problema sul quale la polemica si è già accesa, per cui sarà necessario che il Ministero della marina mercantile compia scelte quanto mai coraggiose, cosa, questa, che per la verità fino ad oggi è mancata.

Auspichiamo, pertanto, un rapporto di massima collaborazione tra il Parlamento ed il Ministero della marina mercantile e ci auguriamo che, essendo questo attualmente guidato da un ministro giovane, animato da grande energia e che ha già affrontato i primi problemi — ne abbiamo avuto contezza dalla stampa — con grande impegno, tutto ciò possa veramente costituire un punto di partenza per avviare a soluzione problemi tanto importanti per un paese come l'Italia.

BOCCHI. Il gruppo comunista della X Commissione della Camera desidera rivolgere i propri saluti ed auguri al neo ministro Mannino ed al sottosegretario Patriarca per questo loro nuovo impegno.

Avremo modo di ritornare sul quadro preoccupante che il ministro ha tracciato in merito ai problemi del dicastero che presiede, quadro che, per altro, conoscevamo piuttosto bene. Le intenzioni espresse dall'onorevole Mannino possono farci ben sperare, anche perché egli è molto giovane e quindi, prima di aver raggiunto l'età pensionabile, è probabile che abbia risolto alcuni problemi tra i tanti che sono stati posti in evidenza.

La riforma del Ministero della marina mercantile è senz'altro questione di grande rilevanza, ma è importante intanto un impegno politico più immediato, più continuo da parte del Governo, impegno che, invece, questa Commissione ha sempre sentito molto. Tra i tanti problemi che sono sul tappeto vorrei citare innanzitutto quello della programmazione portuale che è attualmente all'esame dell'Assemblea: sarebbe opportuno che il Governo, con l'autorità di cui dispone, si adoperasse per sbloccare una situazione di stallo in cui tale provvedimento si trova ormai da troppo tempo.

Strettamente legato a quello della programmazione è il problema delle gestioni portuali e della cantieristica su cui noi comunisti non siamo più disposti ed esaminare leggi e provvedimenti settoriali, come troppo spesso è avvenuto in passato.

Se non vado errato, il Governo si accinge a presentare sulle materie cui ho accennato cinque provvedimenti legislativi che sarebbe opportuno il Parlamento conoscesse alla ripresa dei lavori.

Un altro importante settore, che occupa quasi quotidianamente le cronache dei giornali, è quello dei collegamenti delle isole con il continente e non mi riferisco solo alla Sardegna, che certo pone problemi particolarmente gravosi, ma anche alle isole minori.

Il provvedimento di legge riguardante la pesca è quasi ultimato, almeno nel testo unificato redatto dal Comitato ristretto; tutti i gruppi politici si sono pronunciati favorevolmente rispetto alla sua assegnazione in sede legislativa in Commissione. Mancano ora soltanto i pareri e penso che il Governo potrebbe, alla ripresa dei lavori parlamentari, farsi carico perché questi vengano espressi nel più breve tempo possibile onde permettere la rapida approvazione di tale provvedimento.

Concludo sottolineando come anche il gruppo comunista sia favorevole, d'intesa con il rappresentante del Governo, a definire un quadro generale d'azione al quale imprimere gli impegni futuri.

BENCO GRUBER. A nome del gruppo misto, della regione Friuli-Venezia Giulia ed anche della città di Trieste desidero porgere il benvenuto ed i più cordiali auguri di buon lavoro al neo ministro della marina mercantile.

Il problema della gestione portuale è senz'altro di grande momento per una città come Trieste della quale debbo ricordare la grande tradizione nel lavoro sul mare e per il mare. Noi abbiamo una lunghissima tradizione in questo senso, ma benché siamo stati assoggettati a dei tagli e a delle riduzioni di attività sanguinosi, posso dire che le tracce di questo concetto integrato esistono ancora e sono tracce estremamente importanti che andrebbero riprese soprattutto per potenziare l'attività portuale insieme con quella cantieristica che ne è premessa e conseguenza.

Non possiamo dimenticare situazioni amare verificatesi in passato, tuttavia devono esserci in noi ancora slancio e speranza a che qualcosa di costruttivo si possa operare nel settore orientale del nostro paese, in particolare per il porto di Trieste che rappresenta contemporaneamente una situazione di equilibrio nazionale tra il versante orientale e quello occidentale e che ha anche una precipua funzione economica a livello europeo. Ho avuto occasione di parlare di tale questione con il ministro Compagna, ma non starò qui a ripeterla per evitare lunghi discorsi. Mi riservo di inviare un promemoria che riassumerà le esigenze prioritarie in materia.

BAGHINO. I membri di questa Commissione sanno che la nostra forza politica ha condotto una forma di opposizione costruttiva. Ciò premesso, il nostro saluto e la nostra volontà di collaborazione sono schietti, sinceri e sostanziali anche perché un uomo di mare come me non può che augurarsi un'attività proficua del Ministero della marina mercantile. La nostra volontà è che vengano risolti i problemi più pressanti; ed essi, in primo luogo, riguardano il settore della cantieristica, le sue strutture e la situazione dei

porti, nonché la ristrutturazione e il ridimensionamento degli stessi. Ma tali problemi non possono prescindere da uno sviluppo globale e da ulteriori iniziative intese a creare strutture del settore che abbiano maggiore competitività. A tale scopo noi abbiamo chiesto che provvedimenti — quali « l'ordinamento portuale » — fossero abbinati ad altri provvedimenti riguardanti la gestione e le strutture portuali. D'altra parte, altri gruppi politici avevano avanzato queste richieste con urgenza. Considerato anche che l'ordinamento portuale ha importanza solo all'interno di una regolamentazione della gestione portuale...

LUCCHESI, *Relatore*. La democrazia cristiana ha presentato la proposta di legge relativa alla gestione portuale.

BAGHINO. Se è così allora siamo tutti d'accordo. Il mio augurio è che si proceda alla ristrutturazione e alla revisione degli incarichi di tutti i servizi, degli uffici del Ministero. Se non sarà così, la nostra opposizione sarà drastica ma, ripeto, auspico un cambiamento di mentalità nel Parlamento e nel Governo.

Noi che riteniamo di rappresentare la alternativa abbiamo sempre il senso dello Stato e quindi della difesa della Presidenza dell'Assemblea che ieri sera, quando è stata offesa, non abbiamo visto difesa da nessuno.

AMODEO. Un saluto e un augurio di buon lavoro, a nome del partito socialista italiano, desidero rivolgere al nuovo ministro Mannino.

A mio avviso, il Ministero della marina mercantile ha una sua funzione precisa che deve essere ribadita, a differenza del passato. Ad esso deve essere affidato principalmente il settore della politica del mare (così come in Francia). Mi rendo conto che a fronte di tante iniziative e proposte dei partiti non siamo ancora riusciti a trasformare questo Ministero in qualcosa di diverso e di utile. Ho fiducia nel futuro del Ministero, anche perché

VIII LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 22 LUGLIO 1981

(con tutto il rispetto per i suoi predecessori) conosco la preparazione culturale, l'impegno politico che contraddistinguono la personalità del nuovo ministro. Non si tratta di qualità che il neo ministro Mannino possiede soltanto per la sua giovane età, ma anche per la preparazione politica che lo ha portato spesso a misurarsi con i problemi del mare.

Non ritengo opportuno ripercorrere il lungo elenco di problemi che il Ministero della marina mercantile affronta e si troverà ad affrontare anche nei prossimi mesi; mi limito a concludere sottolineando come la soluzione di tali problemi, oltre ad imprimere un impulso positivo all'economia del nostro paese, permetterà anche di dare la necessaria tranquillità ad un gran numero di lavoratori che sul mare svolgono la propria opera.

PANI. Non saprei quale augurio rivolgere all'onorevole Mannino se non quello che si può rivolgere a chi è ministro per la prima volta. Riconfermo anch'io che al rappresentante del Governo non mancherà certamente la collaborazione della X Commissione della Camera, collaborazione che, per altro, non è mai mancata neanche ai suoi predecessori. I provvedimenti riguardanti il dicastero della marina mercantile possono essere esaminati in questa Commissione con rapidità e grande impegno. Piuttosto, bisogna rilevare come sia sempre mancato qualcosa nella controparte: non credo si sia trattato di questo o quel ministro, ma sostanzialmente della mancanza di una politica generale per il settore, appunto, della marina mercantile, se è vero, com'è vero, che in tema di programmazione portuale il Governo non è stato in grado per anni di presentare un proprio provvedimento legislativo.

Al neo ministro, del quale abbiamo avuto modo di seguire l'impegno durante la discussione della legge finanziaria in aula — in quell'occasione abbiamo apprezzato il modo brillante ed appassionato con cui si accostava ai vari problemi —, rivolgiamo, dunque, l'augurio che possa riuscire laddove altri hanno fallito: se così sa-

rà, egli probabilmente potrà contare anche sul riconoscimento — che finora non c'è mai stato — del popolo dei « barbari », cioè dei sardi.

TAMBURINI. Vorrei che il ministro Mannino ci desse ragguagli su alcuni orientamenti del Governo che a me sono sembrati contrastanti con le conclusioni della Conferenza nazionale dei trasporti. Non bisogna sottovalutare, infatti, che molte delle competenze del Ministero della marina mercantile sono strettamente legate a quelle del dicastero dei trasporti: basti pensare ai settori della programmazione e della gestione portuali, della cantieristica, dei trasporti marittimi di carattere interno ed internazionale, dei collegamenti con le isole.

Per ciò che concerne la questione istituzionale, non ha senso, a mio avviso, ipotizzare un accorpamento del Ministero della marina mercantile a quello dei trasporti. Si tratta, comunque, di questione che verrà facilmente risolta, mentre molto più gravoso è il compito di portare a soluzione i vasti problemi del settore.

FARAGUTI. Non posso non rallegrarmi con il ministro e con il sottosegretario, ai quali sono legato anche per la comune appartenenza al gruppo democratico cristiano, per l'incarico che hanno ricevuto. Penso che entrambi, da quanto hanno sentito questa mattina, si siano resi conto di come questa Commissione parlamentare abbia sempre prestato ed intenda continuare a prestare la massima attenzione ai problemi della marina mercantile, attenzione che spesso ha travalicato anche le prese di posizione dei vari partiti. Mi sembra che ciò vada sottolineato, in relazione anche al fatto che il ministro questa mattina ci ha preannunciato per il mese di ottobre una conferenza sul mare. Mi auguro che questa occasione sia utile per un rapporto più proficuo tra il ministro e i suoi collaboratori (a livello di sottosegretari e di direzione generale) e la nostra Commissione.

VIII LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 22 LUGLIO 1981

PRESIDENTE. Ringrazio i colleghi che sono intervenuti e che hanno formulato diversi *cahiers de doléances*.

A prescindere dalla questione relativa alla utilità o meno dell'esistenza del Ministero della marina mercantile, io ritengo che non si possa continuare a discutere all'infinito senza arrivare ad una soluzione definitiva. Per questa ragione mi auguro che la prossima conferenza sul mare sia l'occasione, se non il punto finale, nella quale il Governo dica schiettamente la sua opinione facendo delle proposte concrete, anche in considerazione del fatto che si tratta di una materia così delicata per l'economia italiana.

Ciò detto, avverto la Commissione che sulla proposta di legge n. 1019 e su quella n. 953 - posta al punto successivo dell'ordine del giorno - sarà necessario acquisire un nuovo parere da parte della V Commissione bilancio, riferendosi quello già espresso all'esercizio finanziario 1980.

LUCCHESI, *Relatore*. Non posso che essere d'accordo con quanto ha testé detto il presidente. Anch'io ritengo sia opportuno che il Ministero della marina mercantile trasmetta alla Commissione copia del bilancio degli ultimi anni dell'Ente porto di Savona e del Consorzio autonomo del porto di Genova.

FARAGUTI. Mi associo alla richiesta del relatore, anche se debbo evidenziare che i due provvedimenti suddetti hanno un diverso aspetto giuridico.

BAGHINO. Sono d'accordo sul fatto che pervengano alla nostra Commissione ulteriori chiarimenti e dati relativi ai due provvedimenti. A tale riguardo desidero rinnovare la richiesta di sottoscrivere anch'io queste due proposte di legge.

PATRIARCA, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Assicuro la Commissione che provvederò a quanto è stato richiesto.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Rinvio della discussione della proposta di legge Gambolato ed altri: Adeguamento della misura del contributo ordinario a carico dello Stato a favore del Consorzio autonomo del porto di Genova (953).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Gambolato, Manfredi, Manfredi, Canepa, Biondi, Cattanei, Antoni, Pastore, Ricci, D'Alema, Sanguineti, Santi, Boffardi, Dulbecco e Scaiola: «Adeguamento della misura del contributo ordinario a carico dello Stato a favore del Consorzio autonomo del porto di Genova».

Anche per questa proposta di legge sarà necessario acquisire un nuovo parere da parte della V Commissione bilancio.

Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito di rinviare la discussione ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 11,20.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO